



**Ente Parco Naturale Regionale  
Monti Ausoni e Lago di Fondi**

*Area Promozione*



**REGIONE  
LAZIO**

Prot. n. 249 del 11.01.2018

**Ai Dirigenti scolastici**

*trasmissione via mail*

**Oggetto: Celebrazioni per la "Giornata della Memoria 2018" - Invito adesione iniziative rivolte agli Istituti scolastici.**

Il 27 Gennaio prossimo si celebra la "Giornata della Memoria" per ricordare le leggi razziali in Italia, lo sterminio del popolo ebraico e le persecuzioni subite da tutti i deportati nei campi nazisti. In tale ricorrenza si ricorda anche il ruolo di coloro che si sono opposti al progetto di sterminio e che, a rischio della propria incolumità, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

In relazione alla suddetta iniziativa l'Ente Parco invita a visitare il Museo del Medioevo Ebraico situato all'interno della *Giudea* della città di Fondi, nel periodo 22/27 gennaio, che consentirà di acquisire informazioni sulla "Giornata della Memoria" secondo il programma allegato alla presente nota.

**Orario Visite dal 22 al 27 gennaio 2018**

**9.00/13.00 – 15.00/19.00**

Per partecipare all'iniziativa, si chiede a ciascun Istituto di comunicare l'adesione (tel. 0771/513644 – mail [info@parcoausoni.it](mailto:info@parcoausoni.it) – [parcoausoni@pec.it](mailto:parcoausoni@pec.it)).

Certi di un cortese riscontro, l'occasione è gradita per augurarvi buon lavoro.

Il Dirigente dell'Area Promozione  
Dott. Giorgio Biddittu

Il Direttore f.f.

Arch. Luciano Manfredi





**Ente Parco Naturale Regionale  
Monti Ausoni e Lago di Fondi**

Area Promozione



**REGIONE  
LAZIO**

## **Progetto “Settimana della Memoria” dal 22 al 27 gennaio 2018**

L'Ente Parco, nella settimana che va dal 22 al 27 gennaio 2018, propone di celebrare la “Giornata della Memoria” all'interno del Museo del Medioevo Ebraico di Fondi. Tale iniziativa prende spunto da una serie di eventi che hanno caratterizzato tutta l'Europa durante il secondo conflitto mondiale ma anche alcuni Comuni del Parco dei Monti Ausoni e del lago di Fondi che si trovano a ridosso della cosiddetta linea *Gustav*, nella porzione di territorio controllata dai tedeschi e, quando gli Alleati la oltrepassarono (18 maggio 1944), questi centri subirono intensi bombardamenti finalizzati alla liberazione del territorio dalle forze dell'Asse.

Il Museo, situato all'interno delle mura del centro storico della città di Fondi, sul versante nord-est dell'impianto a *castrum* romano che costituisce la matrice del centro storico cittadino, ha ospitato per circa 1500 anni la Comunità Ebraica di Fondi. L'insediamento si fa risalire al 1° secolo a.c prima della nascita del cristianesimo e successivamente alla costruzione della Via Appia. L'edificio che oggi ospita il Museo, nel cuore della Giudea, è stato riconosciuto come il luogo sacro della suddetta comunità semita: la sinagoga. Ha vissuto di suggestioni fino a qualche decennio fa, in quanto era conosciuto come “La casa degli spiriti”, sulla base di leggende che narravano di apparizioni ed eventi spiritici. Tant'è che nessuno, per un certo periodo di tempo, ha osato profanarlo per adibirlo a propria dimora. Elio Toaff, ex rabbino capo di Roma, ripeteva sovente nei suoi convegni: “mi preme far notare che gli ebrei di Fondi costruirono la loro Giudea tenendo presente le regole della topografia ebraica”. Si riferisce in particolare alle scalette che scendono nel grande cortile, tutte rivolte verso il luogo sacro, ai cunicoli che mettono in comunicazione una casa con l'altra e alla centralità della sinagoga. Sono tutti cardini dettati dai testi tradizionali ebraici di carattere rituale e di sicurezza.

Una singolarità di questo quartiere è la probabile assenza dei cancelli a separarlo dal resto della città. È quindi un errore assimilarlo ad un ghetto mentre risulta plausibile pensare che gli Ebrei di Fondi abbiano avuto un miglior rapporto col resto della popolazione, rispetto a quanto non sia accaduto ad altre comunità ebraiche. Sono attestati in epoca medievale i regolari pagamenti della “decima”, la tassa sui proventi, e probabilmente il mercato della piazza centrale era regolarmente frequentato dai fondani.

### **La Shoah**

La parola “Shoah” è un termine ebraico che significa “tempesta devastante”, con il quale si indica lo sterminio del popolo ebraico durante la Seconda Guerra Mondiale. Il triste avvenimento viene talvolta indicato con la parola Olocausto, dal greco “*holokaustos*”, riferito a un tipo di sacrificio rituale. L'uso di questo termine è esteso a tutti i gruppi etnici e religiosi che la dottrina nazista riteneva “inferiori”.

L'espressione Shoah si riferisce al periodo che intercorre tra 1933 e il 1945, rispettivamente quando



Hitler diventa cancelliere e quando si conclude il conflitto in Europa. Durante questi anni circa 6 milioni di ebrei (e anche di più) vennero uccisi dal Terzo Reich. Tra i gruppi perseguitati e assassinati vi erano anche zingari, oppositori del nazismo, testimoni di Geova, omosessuali, mendicanti e vagabondi. In sostanza, ogni individuo che rappresentasse un elemento di diversità, e quindi una minaccia per il regime nazista, rischiava di essere perseguitato. Gli ebrei furono l'unico gruppo destinato a un sistematico annientamento: secondo il piano nazista ogni singolo ebreo doveva essere ucciso.

La lotta razziale nei confronti degli ebrei nasce da una ideologia nazista e antisemita che considerava gli ebrei come una razza che aveva lo scopo di dominare e quindi che rappresentava un ostacolo.

In una prima fase gli ebrei furono *ghettizzati* e quindi concentrati in appositi quartieri delle città, successivamente furono deportati nei campi di concentramento, soprattutto in Europa Orientale (Aschwitz, Treblinka, Dachau, Mauthausen).

Le leggi razziali arrivarono anche in Italia nel 1938, emanate dal regime fascista, le quali esclusero gli ebrei dalle scuole, da molte professioni e dalla vita sociale. La persecuzione degli ebrei in Italia si articolò in due fasi: prima la persecuzione dei diritti nel 1938 e poi la persecuzione delle vite degli ebrei, dal '43 al '45, sotto l'occupazione tedesca.

Le iniziative previste per ricordare la Shoah sono:

- Proiezione all'interno del Museo di brani e immagini, relativi alla vita di Anna Frank, come momento di riflessione sulle attuali strumentalizzazioni dell'immagine della piccola ebrea;
- Proiezioni all'interno del Museo di immagini relativi al Campo di concentramento di Dachau;
- Visita e accoglienza negli spazi del Museo del Medioevo Ebraico, con brevi cenni sugli argomenti legati alla Shoah.

**Orario Visite dal 22 al 27 gennaio 2018**

**9.00/13.00 – 15.00/19.00**



